15 MAGGIO

FESTA DI SAN GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE

lasalleorg

#WeAreLaSalle

MESSAGGIO DEL FRATELLO SUPERIORE GENERALE

OVUNQUE CI SONO SEGNI DI VITA NUOVA !

In occasione della festa di San Giovanni Battista de La Salle, vorrei ricordare la decisione dei capitolari del 45° Capitolo Generale che hanno designato il 2019, come Anno delle Vocazioni Lasalliane. Tale decisione è stata il culmine di un percorso iniziato quattro decenni fa, quando 11 donne e uomini si sono consacrati, come membri del Signum Fidei, davanti alle reliquie del Fondatore e alla presenza del Superiore Generale.

Nasce un nuovo modo di vivere la vocazione Lasalliana.
Da allora, abbiamo assistito alla nascita di una varietà di espressioni vocazionali: Laici e Associati Lasalliani, Volontari Lasalliani, uomini e donne che condividono la vita comunitaria e giovani che continuano a rispondere all'invito dello Spirito a vivere come Fratelli delle Scuole Cristiane.

Quando i discepoli di Gesù non sapevano come nutrire cinquemila persone, Gesù disse loro: "Dategli voi stessi da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente". Allora "Gesù prese i cinque pani e i due pesci e, levati gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono e si saziarono". (Lc 9. 10-17). Gesù ha raccomandato ai discepoli di superare le preoccupazioni per quello che non avevano, rendendoli piuttosto consapevoli di ciò che avevano.

Siamo chiamati a leggere i segni del nostro tempo, con gli stessi occhi di Gesù, quando esorta i discepoli ad usare e a vedere l'abbondanza, anziché la mancanza. Piuttosto che concentrarsi sulla riduzione dei segni, rallegriamoci dei segni di rinascita. Lasciamo che la nostra immaginazione prenda in considerazione un futuro dinamico!

I segni di una nuova vita includono le molteplici espressioni delle vocazioni lasalliane, che hanno generato nuovi ministeri a favore dei poveri, dei vulnerabili e dei bambini abbandonati, dei giovani e degli adulti. Ho visto questi nuovi ministeri e la vitalità dell'Istituto quest'anno, durante la mia visita pastorale in Africa e Madagascar e l'anno scorso in Asia e nella regione del Pacifico.

Ovunque ci sono segni di vita nuova!

Una nuova vita si sta compiendo anche nel ministero pastorale delle vocazioni lasalliane. Lo scorso gennaio, abbiamo iniziato il nostro cammino collettivo per l'anno celebrativo del 2019.

Da allora, sono state avviate attività e progetti interessanti. Nei Distretti di ARLEP e in Italia, per esempio, i Laici e i Fratelli si sono riuniti in assemblee, per immaginare una nuova cultura delle vocazioni.

La Delegazione dell'India ha organizzato un campo di vocazione per 14 giovani, che pensano di diventare Fratelli. Il Distretto di San Francisco-New Orleans ha tenuto dei seminari online sulla "Fede, i giovani d'oggi e le vocazioni".

Numerosi Distretti hanno aperto le proprie comunità ai giovani per parlare di vocazioni. Le donne lasalliane si sono riunite in Messico, e presto si incontreranno in Nuova Zelanda per riflettere sulla loro vocazione nella missione lasalliana; e nel 2018 Papa Francesco presiederà il Sinodo sui giovani, la fede e il discernimento vocazionale.

Attività come "vieni e vedi" sono importanti per la promozione della vocazione; ma è importante anche parlare negli incontri di "venire a dirci". Ciò si rivolge a coloro che cercano la propria strada nella vita:

> Vengano a dirci dove essi trovano la comunità, cosa dà il senso più profondo alla vita, quali sono le cause e le preoccupazioni che li spingono ad agire e dove incontrano Dio nella loro vita[1]

In questa nuova fase, non rimaniamo legati ad una lingua, ad una mentalità che limita i nostri orizzonti. Mettiamo da parte i vecchi discorsi, per rallegrarci di ciò che sta nascendo. Ascoltiamo questi ricercatori che stanno esplorando nuovi modi di vivere il carisma lasalliano.

In occasione del 50° anniversario della chiusura del 39° Capitolo Generale di rinnovamento e della pubblicazione della" Dichiarazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane nel Mondo di Oggi", ci viene ricordato che con la Chiesa, siamo invitati a tornare alle nostre origini: al Vangelo, al nostro carisma e alla nostra storia Lasalliana.

> Ogni volta che facciamo lo sforzo di tornare alle fonti e recuperare la freschezza originale del Vangelo, si aprono nuove vie, nuovi percorsi di creatività con diverse forme di espressione, segni e parole più eloquenti, con un nuovo significato per il mondo di oggi. [2]

In occasione della festa di San Giovanni Battista de La Salle, guardiamoci intorno e rallegriamoci di questi segni ed espressioni di vita nella nostra globale famiglia Lasalliana: Signum Fidei, Formazione di Laici, Volontari Lasalliani, Giovani Lasalliani e nuove vocazioni di Fratelli che fioriscono in aree precedentemente aride.

Nei suoi ultimi anni, l'opera di de La Salle è rimasta fantasiosa, piena di energia, viva e generativa. Lui non si è soffermato sulla mancanza; ma piuttosto, si è concentrato sulla vita. Così nel suo cammino terreno ha lanciato un movimento che è sempre in fase di rinascita. Quandoi i Fratelli si radunarono intorno al letto del Fondatore, passato a vita eterna il 7 aprile 1719, lo spirito di fraternità, rafforzato dal loro impegno per l'educazione dei giovani, ha trasformato l'evento in un momento che sembrava guardare al futuro. I Fratelli, lavorando fianco a fianco con i laici lasalliani e da essi sostenuti, hanno cercato di sviluppare l'Istituto, per soddisfare le nuove esigenze dei bambini e dei giovani che erano lontani dalla salvezza.

Che gioia vivere la nostra vocazione Lasalliana l'uno con l'altro e con tutti coloro che sono affidati alle nostre cure!

Che l'abbondanza di cui godiamo, possa dare vita al nostro Istituto e alla famiglia Lasalliana!

BUONA FESTA !

Bro. Robert

Fratel Robert Schieler, FSC
Fratello Superiore

1. Romey, Linda, "Don't wait, take action for the future of religious life", National Catholic Reporter, February 10-23, 2017.
2. Papa Francesco, La gioia del Vangelo, p. 8.